

MUNICIPIO DI GENOVA

SEGRETERIA

ESTRATTO dalle deliberazioni prese dal Consiglio comunale
nella seduta pubblica dell'8 maggio 1922.

Sono presenti, oltre il Sindaco dott. Federico Ricci alla presidenza, i consiglieri Ansaldo — Barbagelata — Beneitino — Blelè — Boretti — Botto — Caldani — Calvi — Carcassi — Casaretto — Cassanello — Ceci — Chiarella — Cortese — Costantino — Dall'Orso — Dameri — D'Andrea — De Negri — Dodero — Duodo — Frassinetti — Garassini — Ghigliano — Grasso — Grossi — Guastavino — Guelfi — Innocenti — Invrea — Labò — Lotti — Marchesi — Marsano — Massone — Mosso — Negrotto Cambiaso — Pellerano — Piot — Porro — Pozzi — Praga — Preve — Ramoino — Ricci Emanuele — Romey — Sanguineti — Scribanti — Serrani — Sgorbini e Solari, in numero di 52.

Sono intervenuti, dopo l'appello, i consiglieri Cevasco — Gianolio — Lantini — Masini — Massucco — Mecca — Perrando — Profumo e Scavia, in numero di 9.

Sono assenti i consiglieri Bennati — Bensa — Bocciardo — Broccardi — Ciurlo — Corrado — Danè — De Albertis — Fedozzi — Manzitti — Pagano — Perrone — Serafini — Spagnoli — Taccone — Valente — Vallino e Vanni, in numero di 18

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri Bensa — Bocciardo — Broccardi — Danè e De Albertis.

41. Domanda al Governo del Re perchè sieno dichiarati urgenti e indifferibili i lavori di costruzione della strada fra piazza della Zecca e piazza Portello.

Il PRESIDENTE sottopone alla ratifica del Consiglio la seguente deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, a' termini dell'articolo 140 della legge comunale, nella sua adunanza del 27 aprile 1922:

L'assessore *Preve* riferisce:

Fin dal 20 febbraio scorso è stato trasmesso al Prefetto della provincia, per l'approvazione da parte delle superiori Autorità competenti, il progetto di costruzione della strada fra piazza della Zecca e piazza Portello, previa pubblicazioni, in conformità della legge 25 giugno 1865 n. 2359 avvenute dal 7 dicembre 1921 al 2 gennaio 1922.

Non essendo a tutt'oggi intervenuto, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, alcun provvedimento, e visto che l'esecuzione dell'opera non può essere più ulteriormente prorogata, specialmente nella considerazione che urge dare lavoro ai numerosi disoccupati della città che risentono le dolorose conseguenze dell'attuale crisi edilizia ed industriale; e che d'altra parte, il seguire la procedura normale, tracciata dalla legge 25 giugno 1865 n. 2359, porterebbe le cose in lungo, il referente propone alla Giunta di chiedere che l'opera in questione sia dichiarata urgente ed indifferibile, a norma dell'art. 26 del decreto-legge luogotenenziale 6 febbraio 1919 n. 107, modificato con successivo regio decreto

12 febbraio 1922 n. 214, ed agli effetti dell'art. 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

L'assessore referente richiama poi l'attenzione della Giunta sulla lettera in data 11 aprile 1922 colla quale il Prefetto chiede, a nome del Ministero dei Lavori Pubblici, entro quale termine questa civica Amministrazione presume che si possano compiere le pratiche di espropriazione ed ultimare i lavori per la costruzione della strada sopracitata.

Dalla domanda al Re, diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui è caso e dalla relazione sommaria del civico ingegnere allegata al progetto, è previsto per l'esecuzione dell'opera il termine di anni due, quale termine venne approvato dal Consiglio comunale in seduta 5 agosto 1921; non si parla negli atti citati di un termine per il disbrigo delle pratiche occorrenti ad ottenere il riconoscimento della pubblica utilità dell'opera e ciò perchè la civica Amministrazione intendeva, come intende, che dette pratiche fossero espletate entro il più breve termine di tempo possibile e senza pregiudizio del termine di tempo assegnato ai lavori, i quali si ritiene possano senza indugio venire iniziati, ove venga dal Ministero dichiarata urgente e indifferibile la esecuzione dei lavori medesimi a' sensi delle sopracitate disposizioni.

Sentita la relazione che precede;

Ritenuto che l'esecuzione delle opere relative al progetto di costruzione di una strada fra piazza della Zecca e piazza Portello riveste carattere di assoluta urgenza ed indifferibilità

specialmente per alleviare gli effetti dell'attuale disoccupazione operaia;

Visto l'art. 26 del decreto-legge 6 febbraio 1919 n. 107, successivamente modificato col regio decreto 12 febbraio 1922 n. 214;

Vista la lettera del Prefetto della provincia in data 11 corrente n. 15541 Div. IV, in cui viene chiesto entro quale termine di tempo verranno eseguiti i lavori e compiute le pratiche inerenti all'espropriazione degli stabili occorrenti per la costruzione della strada Zecca-Portello;

Ritenuto che dalla deliberazione consiliare 5 agosto 1921 e dalla relazione sommaria del civico ingegnere risulta essere stato fissato il termine di anni due per l'esecuzione dei lavori, ma non è fatto cenno del termine entro cui dovranno essere esperite le pratiche inerenti alle espropriazioni;

Ritenuta l'urgenza del provvedimento;

La Giunta, valendosi della facoltà accordata dall'art. 140 della legge comunale e provinciale, delibera:

1° di chiedere al governo del Re, a' sensi dell'art. 26 del citato decreto-legge 6 febbraio 1919 n. 107, successivamente modificato col regio decreto 12 febbraio 1922 n. 214, voglia dichiarare urgente ed indifferibile, agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865

n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879 n. 5188, l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada fra piazza della Zecca e piazza Portello approvata dal Consiglio comunale il 5 agosto 1921 e di cui è in corso la definitiva approvazione da parte delle superiori Autorità competenti;

2° di confermare in due anni il termine (previsto dalla relazione sommaria del civico ingegnere ed approvato colla citata deliberazione consiliare) entro il quale dovranno essere eseguiti i lavori relativi alla costruzione di una strada fra piazza della Zecca e piazza Portello, restando inteso che le pratiche inerenti alle espropriazioni degli stabili a tal uopo occorrenti saranno iniziate immediatamente appena il Comune abbia ottenuto la facoltà di cui sopra e compiute entro il più breve termine di tempo possibile;

3° di dare al Sindaco ogni e più ampio mandato per dare piena e legale esecuzione al presente deliberato ».

Non essendo fatte osservazioni il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di ratificare la deliberazione della Giunta; e la stessa mediante regolare votazione, fatta coll'assistenza di tre consiglieri, viene approvata dalla maggioranza.

Il Presidente
F. RICCI.

Il Consigliere Anziano
G. GRASSO.

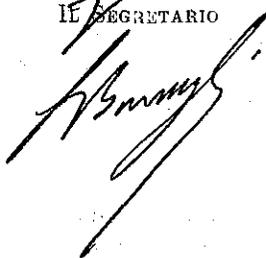
Il Segretario
A. DI CASA.

Publicata il 9 maggio 1922 e lasciata affissa nel tempo e nel modo consueto all'albo pretorio senza che siano state fatte opposizioni.

R. PREFETTURA DI GENOVA N. 21855 - Div. 4 VISTO Genova, 29 maggio 1922 p. IL PREFETTO firm. Rossi

Per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO



Visto: IL SINDACO

